

## «Powerlog, rischiano in 2500 dove era Legacoop per il crac?»

«Col crac di Powerlog - un buco da 10 milioni - rischiano il posto 2500 addetti. Non solo: emergono gravi interrogativi non solo sulla gestione del consorzio di sei cooperative che operavano a Modena, Bologna e Reggio, ma anche su chi doveva sovrintendere alla correttezza nel suo operato, ovvero Legacoop e Confcooperative».

La denuncia arriva dai sindacati regionali Cgil, Filt, Flai, Filscam, Fiom, Filcem e Filtea che annunciano un costante monitoraggio.

Powerlog era un consorzio di sei cooperative di facchinaggio nato quattro anni fa con sede a Bologna e radicato a Modena, specializzato negli appalti di manodopera. Totalizzava 100 milioni di fatturato, impiegando quasi 2500 dipendenti distribuiti in 230 cantieri in Emilia Romagna e fuori regione. Attraverso affitti o acquisizioni di rami di azienda presso importanti aziende, Powerlog appaltava alle cooperative socie in particolare attività di facchinaggio, movimentazione delle merci, macellazione e lavorazione carni. Un'imponente «macchina per l'appalto di manodopera», come la definiscono i sindacati, che ha generato risorse economiche per acquisire altre cinque società nella logistica.

In marzo i dirigenti hanno tentato di recuperare risorse attraverso il contenimento costi in busta paga, riducendo lo stipendio dei soci lavoratori del 10%. I sindacati hanno ottenuto il ritiro della delibera scoprendo irregolarità nelle retribuzioni e nelle applicazioni contrattuali ai soci lavoratori iniziando un confronto serrato per regolarizzare i versamenti retributivi. L'8 lu-

glio, l'annuncio della liquidazione volontaria del consorzio, e la nascita di un altro consorzio, KeyLog.

Ora i sindacati regionali chiedono conto a Legacoop e Confcooperative sulla vigilanza applicata. E bocchiano il sistema di governo del consorzio annunciando «un attento presidio per garantire prospettive occupazionali e il recupero del crediti maturati - compresa la quota sociale - dei 2500 soci».

Ma Legacoop Modena non ci sta a finire sul banco degli imputati per mancata sorveglianza. «Siamo estranei alla ormai annosa vertenza Powerlog - ribadiscono - Come già più volte denunciato alle istituzioni modenesi, si sottolinea che anche nella nostra provincia, in special modo nei settori del facchinaggio e dell'autotrasporto, esistono situazioni crescenti di lavoro illegale che nessuna associazione imprenditoriale può sottovalutare o minimizzare. Noi, nell'ambito dei poteri delegati dal Ministero dello Sviluppo Economico e dell'autonomia delle cooperative associate, esercitiamo la nostra parte di vigilanza.

La prova sta nel fatto che negli ultimi anni ai primi dubbi sul rispetto dei requisiti mutualistici abbiamo reciso il rapporto associativo con due coop aderenti.

Inoltre nel giugno 2007 abbiamo firmato in Provincia insieme alla Direzione Provinciale del Lavoro un protocollo per migliorare la sicurezza negli appalti di facchinaggio e servizi in cui si forniscono a tutte le associate i requisiti di legge per le imprese appaltatrici al fine di fornire garanzie di rispetto degli obblighi in tema di subappalto».